

Abbattuti tutti i 70.000 capi, con risarcimento all'azienda

Debellato focolaio di influenza aviaria in un allevamento di Pianfei

m.ber.

Nei giorni scorsi è stato debellato un focolaio di influenza aviaria in un allevamento di polli da carne nel Comune di Pianfei. L'intervento tempestivo delle autorità ha consentito di circoscrivere la criticità. Ha spiegato la procedura seguita direttamente l'assessore alla Sanità della Regione, Luigi Genesio Icardi.

Il focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) è stato debellato. «Dopo l'immediato confronto con il Ministero della Salute e il Centro di riferimento per l'Influenza aviaria presso l'Istituto zooprofilattico delle Venezie - comunica Icardi -, abbiamo convocato l'Unità di Crisi

regionale e definito, di concerto con l'Asl Cn1 e l'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, tutte le misure previste dalla normativa vigente per contenere la diffusione del virus, compresi la limitazione delle movimentazioni e il monitoraggio clinico negli allevamenti avicoli ricadenti nelle zone di restrizione istituite intorno al focolaio».

Tutti i 70 mila polli da carne presenti nell'allevamento contagiato sono stati soppressi, con relativo risarcimento all'azienda, secondo le disposizioni di legge. Contestualmente, i medici veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Cn1 hanno effettuato i controlli sugli allevamenti avicoli, prima in

un raggio di 3 chilometri e poi di 10 chilometri dall'allevamento presso il quale è stato isolato il virus, senza riscontrare altri focolai di infezione.

Quello di Pianfei è il primo e finora unico caso di influenza aviaria in un allevamento del Piemonte. A differenza di quanto avvenuto in regioni, come il Veneto e la Lombardia, dove sono stati numerosi i focolai negli allevamenti, sul territorio piemontese il virus fino ad ora era stato rilevato esclusivamente su uccelli selvatici.

«Ringrazio i Servizi di Prevenzione regionali per la tempestività, in questi casi di assoluta importanza, dell'intervento - aggiunge Icardi - e assicuro che verrà mantenuta alta la guar-

dia per garantire il massimo livello di sicurezza sanitaria degli allevamenti. Restano assolutamente sicure le carni avicole in commercio in quanto il virus dell'influenza aviaria non si trasmette all'uomo per via alimentare e, in ogni caso, i polli degli allevamenti infetti non possono essere destinati al consumo umano».

«Conosco personalmente l'allevatore - aggiunge il sindaco Turco -, la sua buona fede e il suo modo di lavorare. Sappiamo che un'infezione arriva senza alcun preavviso o responsabilità, fortunatamente grazie alla tempestiva segnalazione e al rispetto degli adempimenti di legge la situazione è rimasta sotto controllo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0075970